

CORRIERE DELLA SERA / BLOG



La nostra storia

di Dino Messina

Lucio Cornelio Silla. Un dittatore riformatore nell'autunno della Repubblica romana

24 NOVEMBRE 2022 | di Dino Messina



di Luca Fezzi



Già dal sottotitolo di questo importante volume Silla. Il tiranno riformatore (Rubbettino 2022), possiamo intuire lo sforzo dell'autore, Federico Santangelo, di rendere conto della complessa figura di un grande personaggio della storia, non solo romana. E del resto Lucio Cornelio Silla (138-78 a.C.) ben si presta alla collana diritto/rovescio della Rubbettino, diretta da Eugenio Di Rienzo, il cui obiettivo è «rivisitare temi, eventi e personaggi del passato su cui si è consolidata un'interpretazione 'convenzionale', dominante». L'incedere del volume è incalzante, l'architettura è essenziale; i titoli dei singoli capitoli, con intuizione molto efficace, riportano sempre a oggetti, come 'un sigillo', 'un dipinto' o 'un fiocco di lana', che rendono conto della materialità dei passaggi-chiave e delle scelte che caratterizzarono l'esistenza di un personaggio dalle passioni anche molto 'fisiche'.

Come ogni figura di peso, anche quella di Silla è controversa. Complesso è il quadro già a livello di fonti: una volta perduti gli autobiografici e sterminati Commentarii – in ben 22 libri – ci è rimasta una serie di quadri foschi: una 'leggenda nera' impostasi da subito, alla quale però non ha fatto seguito la cancellazione in toto dell'ambiziosa riforma istituzionale.

Santangelo, con il biografo Plutarco di Cheronea (sec. II d.C.), individua nella giovinezza del personaggio elementi forieri di sviluppi futuri: la vita in una casa affittata in un quartiere popolare come punto di partenza per la riconquista dei privilegi di patrizio economicamente decaduto e come palestra di socialità di un uomo con pochi freni inibitori. Brevi passaggi nelle fonti, in controtendenza, lo dipingono come colto e generoso; di certo fu attento alle profezie, anche per la storia di famiglia: forse lo stesso cognome Sulla, assunto da un antenato sacerdote, nasce dalla Sibylla, cui erano attribuiti i libri profetici che tanto hanno influenzato la politica romana. Grande seduttore, fu aiutato dai generosi lasciti ereditari di due donne. È questo lo scarno quadro che emerge da una giovinezza misteriosa (per mancanza d'informazioni, così come accade per ogni personaggio dell'antichità).

cerca nel blog

Cerca



LA NOSTRA STORIA / DINO MESSINA



Dino Messina (1954), lavora dall'86 al "Corriere della sera", ha cominciato in cronaca di Milano e per diciannove anni nella redazione cultura, dove si è occupato principalmente di storia contemporanea. Ora cura la pagina dei commenti. Nel 1997 ha pubblicato con l'ex partigiano Rosario Bentivegna e l'ex repubblicano Carlo Mazzantini "C'eravamo tanto odiati" (Baldini & Castoldi), nel 2008 da Bompiani il libro di interviste "Salviamo la Costituzione italiana".

LA NOSTRA STORIA / LE CATEGORIE

addii
anniversari
appuntamenti
archeologia
archivi
bilanci
biografie
contributi
cronologia
discussioni
era oggi
i libri della settimana
il caso
il convegno
Il documento
il film
il libro del giorno
il libro del mese
il libro dell'estate
Il libro della settimana
il luogo
Il personaggio
In tv
inchiesta
incontri
indiscreto
Interviste immaginarie
Italia 150
l'intervista
la foto
la mostra
La polemica
La rivista
Laboratorio studenti giornalismo e storia
memorie
miti
premi
proverbi
reportage

Silla venne alla ribalta grazie alla guerra contro Giugurta di Numidia; capace, coraggioso e ambizioso, riuscì a catturare il sovrano nemico grazie a un'abilissima trattativa con il re Bocca di Mauritania, che tradì l'alleato. Ciò suscitò l'invidia del comandante, il popularis Gaio Mario; Silla però si distinse nuovamente, grazie alla diplomazia e al comando, nella battaglia decisiva in cui i Cimbri, popolazione germanica che minacciavano forse la stessa Roma, vennero annientati (101 a.C.). Santangelo ci guida poi lungo altri passaggi meno noti: la pretura, durante la quale Silla diede pubblici spettacoli, quasi fosse stato un edile, e il comando della provincia di Cilicia: allora per la prima volta Roma ebbe rapporti diplomatici con i Parti. Seguì la tremenda Guerra sociale, condotta dai socii, gli alleati di Roma che vivevano nella Penisola italiana e ambivano alla cittadinanza o all'autonomia; il conflitto vide la presenza congiunta di Mario e Silla, dove il secondo, sempre fiducioso nella fortuna, compì azioni decisive, d'impressionante durezza ed efficacia.

Ebbe quindi inizio la parte più nota della vita del personaggio. Una volta console, si vide illegittimamente defraudato del comando militare contro Mitridate VI del Ponto, a favore di Mario. Marciò allora su Roma, inaugurando la pratica del bellum civile, la guerra civile, il conflitto tra eserciti di concittadini. Conquistò la città e, sempre per la prima volta, i suoi nemici furono considerati hostes publici, nemici pubblici, esclusi dalla comunità. Giunto poi in Grecia per combattere il sovrano che costituiva ormai il peggior elemento di destabilizzazione in tutto l'Oriente, conquistò Atene (divenuta base delle forze mitridatiche), vinse quindi in Beozia e infine in Asia, mentre a Roma i mariani avevano ripreso possesso della vita politica: la moglie e i figli erano dovuti fuggire presso di lui, la loro casa era stata distrutta.

Guadagnate a sé anche le truppe inviate per combatterlo, tornò nella Penisola italiana grazie, per una fonte, a una flotta di ben 1200 navi, con la quale sbarcò a Brindisi senza incontrare resistenze; fu allora che un suo nemico disse di vedere in lui i tratti del leone e della volpe, e di temere soprattutto la seconda. La difficile vittoria fu seguita da altre innovazioni: le proscrizioni, liste di cittadini 'fuorilegge' che potevano essere perseguitati da chiunque, e che diedero luogo a un massacro legalizzato e a un trasferimento di risorse nella élite romana. Senza precedenti fu anche l'uso dello strumento della dittatura, antica magistratura emergenziale, a fine di legiferare per la modifica della struttura politico-istituzionale di Roma. Particolarmente suggestiva pare, in ciò, l'ipotesi di un'influenza aristotelica, mediata dal materiale librario saccheggiato nelle biblioteche ateniesi.

Santangelo, come già in precedenti, importanti contributi, preferisce offrire spiegazioni in controtendenza. In particolare, la decisione sillana di aumentare, forse raddoppiare, il numero dei senatori non avrebbe accresciuto l'importanza del consesso, anzi, l'avrebbe diminuita, causa la presenza di figure meno qualificate. Le riforme mirarono invece a riorganizzare le corti di giustizia e il governo delle provincie e, con l'aumento di magistrati e sacerdoti, ad allargare la platea di coloro che potevano rivestire incarichi: tutto ciò al fine di stabilizzare l'impero mediterraneo di Roma. Attenzione particolare è rivolta al programma agrario, anch'esso senza precedenti, volto a sistemare i veterani di ben 23 legioni (più di 100 mila uomini), assegnando loro terre, spesso espropriate, e fondando colonie (tra cui Fiesole, Firenze, Pompei).

Senza precedenti ma anch'essa mirante a presidiare 'il territorio' fu la mossa di affrancare 10 mila schiavi pubblici, i Cornelli, facendoli entrare nella cittadinanza, e precisamente nelle 4 tribù in cui era divisa la popolazione dell'Urbe. Santangelo torna quindi sulla principale accusa nei confronti di Silla: il tentativo d'instaurare una tirannide. In realtà, secondo l'autore, Silla creò un sistema in cui il consolato

ritratti
satira
Senza categoria
sondaggi
spunti
storia della cultura
testimonianze
Un luogo un delitto
Un luogo una storia

LA NOSTRA STORIA / I PIÙ LETTI

- 1 Ecco i più grandi massacri della storia
- 2 La vera storia di "Bella ciao", che non venne mai cantata nella Resistenza
- 3 D'Annunzio e l'impresa di Fiume. L'antisistema che salvò il sistema
- 4 Hiroshima e Nagasaki: i perché delle bombe atomiche su un Paese già sconfitto
- 5 Scienza, Liberalismo e libertà individuali nell'Occidente del Terzo Millennio

LA NOSTRA STORIA / ULTIMI COMMENTI

LA NOSTRA STORIA / ARCHIVIO BLOG

NOVEMBRE: 2022

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

ebbe un forte ruolo e le magistrature erano limitate a norma di legge. Molti i segni di fragilità: la concessione al giovanissimo alleato Gneo Pompeo di un irrituale trionfo, la vittoria di un avversario nelle elezioni consolari del 79 e, appunto, l'abbandono del potere. Prima di morire non designò alcun erede politico. Interessanti sono le riflessioni sull'esempio di Silla: il popularis Gaio Giulio Cesare, pur in netto contrasto con lui, adottò ugualmente lo strumento della dittatura (anzi, secondo Svetonio lo accusò di avere mostrato, rinunciando al potere, d'ignorare l'abc della politica); suo vero portato fu però la violenza nella politica.

Santangelo, come già osservato, mantiene un atteggiamento di prudenza, dovuta alla consapevolezza delle gravi difficoltà esegetiche, che non va però a intaccare l'efficacia del lavoro. Ma c'è una ragione in più per apprezzare tale equilibrio, ed è una ragione storiografica. Se, come è avvenuto in ogni epoca passata, anche oggi l'interesse per la romanitas trova alimento in questioni legate al presente, non è difficile prevedere una sempre maggiore attenzione per l'istituto della dittatura, snaturato da Silla. Segnali sono già nell'aria: la critica più recente tende infatti a valorizzarne, per dirla con Carl Schmitt, il carattere 'commissario', ridimensionandone l'elemento 'sovrano': in parole più dirette, tende a sminuirne il carattere dirompente nei confronti degli equilibri istituzionali. Si tratta, come evidente, del portato di un mutamento di sensibilità, politica e giuridica, verso lo 'stato di eccezione', mutamento prodotto da una serie di emergenze (terroristiche, sanitarie, geopolitiche e, in prospettiva, energetiche e climatiche) e dalla constatazione delle difficoltà attraversate dalle democrazie. Il tutto andrà probabilmente a interessare, in qualche forma, anche la figura di Silla.

Tag: [Federico Santangelo](#), [Silla. Il tiranno riformatore](#)

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti >

CORRIERE DELLA SERA